UNA DOMENICA MATTINA

Immagina. È domenica mattina, ti sei appena svegliato e ti dirigi in cucina per prepararti il caffè. Senza caffè non sai proprio stare, sembri uno zombie e non parli con nessuno. Camminando nel corridoio ti rendi conto che è venuto giù un pezzo di soffitto e che i condizionatori hanno smesso di funzionare. Fa un caldo infernale ed è già novembre. Inizi ad imprecare perché si sono rotte anche le tubature e ti ritrovi con l'acqua fino alle caviglie. Continui il tuo percorso, ignorando quei malfunzionamenti perché tanto sai che più tardi chiamerai il tecnico e risolverà tutto in un batter d'occhio.
Arrivato in cucina ti rendi conto che l'acqua che scorre dal lavandino è gialla e che hai finito il caffè. Certo che peggio di così la giornata non poteva iniziare!
Allora decidi di suonare il campanello dei vicini per chiedergli in prestito un po' di caffè. Ti aprono la porta in lacrime dicendoti che il loro bimbo di pochi mesi è appena stato rapito e gli è stato detto che non si può fare nulla per riportarlo a casa.
Così, sconvolto, decidi che è meglio tornare a letto, accendere la tv e far finta che questa giornata non sia mai esistita.
Sai per certo che domani mattina tutti questi problemi saranno svaniti.

Suona la sveglia, inizia un nuovo giorno. Non appena apri gli occhi ti rendi conto che i problemi di ieri non sono stati risolti e che ora ce ne sono altri. Così chiami i tuoi amici e cominci a sfogarti e lamentarti con loro per tutto questo. Il tecnico ti dice che non c'è niente da fare, che bisognava intervenire prima perché ormai l'appartamento è diventato inabitabile. Così maledici il giorno in cui hai deciso di rimandare quei piccoli lavoretti che andavano fatti alle tubature e al soffitto. Ti penti di non essere intervenuto in tempo per salvaguardare la tua casa.
Agitato e carico d'ansia decidi che è meglio tornare a letto, accendere la tv e far finta che anche questa giornata non sia mai esistita.
Ti ripeti che domani sarà diverso, ma nel tuo cuore sai che ogni giorno che passa sarà sempre peggio.

Immagina ora che quella crepa nel soffitto non sia solo cartongesso venuto giù, ma sia un pezzo di terra distrutto a causa di un terremoto.
Immagina che l'acqua gialla che scorre dal tuo rubinetto non sia di quel colore a causa di un malfunzionamento dell'acquedotto comunale, ma che sia acqua mista a rifiuti tossici e sostanze cancerogene. L'unica fonte che tu e gli altri cittadini avete per dissetarvi. Acqua che migliaia di persone nel mondo sono realmente costrette a bere poiché privi di alternative.
Immagina che il caldo che senti a novembre non sia dovuto solo al guasto dei condizionatori ma al surriscaldamento globale che sta distruggendo interi ecosistemi.
Immagina che l'acqua che ti arriva fino alle caviglie non sia lì a causa della rottura di un tubo, ma sia un alluvione che rade al suolo una città.
Immagina che l'assenza di caffè nella tua dispensa non sia dovuta ad una tua dimenticanza ma all'interruzione di produzione di determinati alimenti a causa della mancanza di materie prime.
Immagina ora che il figlio dei tuoi vicini non sia un bambino umano, ma sia un cucciolo di vitello strappato ad una mucca pochi minuti dopo il parto. Allevato per diventare carne da macello che servirai sulla tua tavola a natale.
Immagina, infine, di esserti svegliato quel giorno e di aver deciso di voler cambiare direzione, di voler vivere in modo ecologicamente responsabile.
Da quel giorno sono certa non mangeresti più carne, non sprecheresti più cibo, non ti affideresti a multinazionali e non denigreresti gli attivisti che ogni giorno si battono per la

salvaguardia del pianeta. Inizieresti anche tu ad alzare la voce perché avresti compreso che la salvare il pianeta è una cosa che ci riguarda tutti in quanto tutti inquilini di questa gigantesca casa.

Questa angosciante ed allegorica storia è uno mezzo utilizzato per comunicare quanto spesso noi esseri umani non ci interessiamo ad un problema finché non si presenta letteralmente in casa nostra.
Se immaginare di vivere senza caffè e senz'acqua potabile per un giorno ci terrorizza, dovremmo pensare più spesso che, se non iniziamo ad agire subito, il futuro che ci aspetta è molto peggio di quello che possiamo immaginare.
Se aspetti che arriverà un supereroe a salvare il mondo mentre tu te ne stai comodo nel letto a guardare la tv, ti sbagli di grosso.
Quella provata dal protagonista del racconto dopo aver visto crollare tutte le sue certezze è ecoansia. Al giorno d'oggi sono tantissime le persone che ne soffrono e che si sentono impotenti nei confronti di tutto quello che il riscaldamento globale comporta.
Quindi, caro lettore, quello che voglio dirti è che devi essere tu il primo artefice del cambiamento che vuoi vedere nel mondo. Anche se questo vorrà dire fare delle rinunce o cambiare le tue abitudini. Solo così, forse, potremo tra cinquant'anni svegliarci la mattina senza aver paura di morire.